

Nothing but material

22 luglio - 7 settembre 2006

Mostra a cura di:
Ludovico Pratesi

Catalogo a cura di:
Olimpia Eberspacher

Edizioni:
Hopefulmonster (Torino)

Ludovico Pratesi
La scultura come estensione del sé
Brevi note sull'arte di Tony Cragg



Scolpire è un'attività umana decisamente rara. Sette sculture, che segnano altrettante tappe dell'evoluzione della ricerca di Tony Cragg negli ultimi otto anni, dal 1999 a oggi. Una ricerca legata al particolare rapporto dell'artista con i materiali, che lo accompagna fin dagli esordi della sua attività, cominciata negli anni Settanta. Un rapporto impostato sullo scambio reciproco, che conduce l'artista ad acquisire nuovi contenuti e nuovi significati, e il materiale una nuova forma.

Noi uomini siamo la risultanza di un materiale: è ciò da cui veniamo e a cui approderemo.

Vetro, bronzo, acciaio, Kevlar, legno, Kerto. In ognuna delle opere esposte al Centro Arti Visive Pescheria l'artista ha stabilito una relazione diversa con il materiale, che assume quindi un aspetto che scaturisce da questa simbiosi. Ognuna vive una vita propria, sintetizza in una forma il pensiero che l'ha fatta nascere.

L'artista si muove, il materiale si muove.

Qualcosa scaturisce come risultato di migliaia di decisioni.

Con la tenacia di un esploratore del quotidiano, Cragg parte dalle forme degli oggetti più banali per creare le sue sculture.

Bottiglie, storte, alambicchi, vasi, mortai: contenitori prodotti industrialmente che vengono adattati alle esigenze dell'artista, per essere ibridati con elementi organici, tratti dalla natura o dalla scienza. In un dinamico processo di trasformazione.

Lo scultore usa i materiali come un'estensione del sé.

Ogni materiale parla la propria lingua, che lo scultore deve rispettare. Il vetro si accende nella trasparenza, riflette la luce ed esprime la fragilità dell'immateriale. Il bronzo possiede la solennità del classico, l'arroganza della storia e il peso specifico della tradizione.

L'acciaio cattura lo spazio circostante, ha la subdola cattiveria delle lame ma anche

la loro consapevole precisione.

Il legno è caldo, morbido, avvolgente: anche quando la sua forma si staglia verticale nell'aria, mantiene stretta la sua anima femminile.

Il Kevlar mostra un'apparenza patinata, intrisa di una silenziosa ambiguità.

FONDAZIONE PESCHERIA

VIA CAVOUR, 5

PESARO (61121)

0721387651